
Newsletter UE

3 - 14 gennaio 2022

Bruxelles, 14 gennaio 2022

CATTANEO ZANETTO & CO.

POLITICAL INTELLIGENCE • LOBBYING • PUBLIC AFFAIRS

Newsletter UE

3 - 14 gennaio 2022

Sommario

Le attività europee dal 3 al 14 gennaio 2022

Approfondimenti:

- ✓ [Commissione europea: Nuove linee guida sugli aiuti di Stato per clima energia e ambiente \(CEEAG\)](#)
- ✓ [Commissione europea: Atto delegato sui criteri di selezione dei progetti transfrontalieri per le energie rinnovabili](#)
- ✓ [Commissione europea: Proposta di nuove risorse proprie per il bilancio UE](#)
- ✓ [Commissione europea: Inizio delle consultazioni sull'atto delegato complementare alla tassonomia che copre gas e nucleare](#)
- ✓ [Consiglio: Adozione dell'orientamento generale sulla proposta di direttiva sulla resilienza dei soggetti critici](#)
- ✓ [Consiglio ambiente: Risultati principali](#)
- ✓ [Consiglio UE: Programma della presidenza francese \(1 gennaio-30 giugno 2022\)](#)
- ✓ [Commissione ENVI: Discussione sul progetto di parere sul regolamento sull'infrastruttura per combustibili alternativi](#)
- ✓ [Commissione ENVI: Discussione sul progetto di relazione sulla riforma della Riserva stabilizzatrice di mercato dell'ETS](#)
- ✓ [Commissione ENVI: Esame del progetto di relazione sui nuovi standard per le emissioni di CO2 per auto e furgoni](#)
- ✓ [Commissione ECON: Discussione sul progetto di parere sulle obbligazioni verdi europee](#)
- ✓ [Commissione TRAN: Scambio di opinioni con il Vicepresidente della Commissione Frans Timmermans sul pacchetto "Fit for 55"](#)
- ✓ [Fonti stampa: Lettera aperta di investitori istituzionali contro l'inclusione del gas naturale nella tassonomia UE](#)
- ✓ [NGEU e PNRR: Update](#)
- ✓ [Brexit: Update delle relazioni UE-UK](#)

CATTANEO ZANETTO & CO.
POLITICAL INTELLIGENCE • LOBBYING • PUBLIC AFFAIRS

Le attività europee dal 3 al 14 gennaio 2022

Commissione europea

In data 21 dicembre, la Commissione europea ha presentato le **nuove linee guida sugli aiuti di Stato per il clima, la protezione dell'ambiente e l'energia (CEEAG)** ([vedasi approfondimento successivo](#)) e ha pubblicato un progetto di regolamento delegato sui criteri di selezione dei progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili ([vedasi approfondimento successivo](#)). Il giorno successivo, ha adottato la proposta della **prossima generazione di risorse proprie per il bilancio dell'UE** ([vedasi approfondimento successivo](#)). Il 31 dicembre ha avviato le consultazioni sul **progetto di atto delegato complementare alla tassonomia che copre alcune attività del gas e del nucleare** ([vedasi approfondimento successivo](#)).

Consiglio UE

Il 20 dicembre si è riunito il **Consiglio Ambiente** ([vedasi approfondimento successivo](#)). Lo stesso giorno, il Consiglio ha adottato un **orientamento generale sulla proposta di direttiva relativa alla resilienza dei soggetti critici** ([vedasi approfondimento successivo](#)). In data 4 gennaio è stato pubblicato il **programma della presidenza francese** del Consiglio dell'Unione europea ([vedasi approfondimento successivo](#)).

Parlamento europeo

Nella settimana dal 20 al 24 dicembre, le attività del Parlamento sono state ridotte al minimo; si è trattato infatti di una **"settimana verde"**, dedicata alle attività degli europarlamentari sul territorio nazionale.

La settimana dal 10 al 14 gennaio ha visto riunirsi i **gruppi politici** e le **commissioni parlamentari**. In data 13 gennaio, la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) ha discusso un **progetto di parere sulla proposta di regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR)** ([vedasi approfondimento successivo](#)), un progetto di relazione sulla **riforma della riserva stabilizzatrice del mercato (MSR) dell'ETS** ([vedasi approfondimento successivo](#)) e il progetto di relazione sulla **revisione del regolamento sugli standard per le emissioni di CO2 per le nuove autovetture e i nuovi veicoli commerciali leggeri** ([vedasi approfondimento successivo](#)). Lo stesso giorno la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) ha discusso un progetto di relazione sulla proposta di **regolamento per le obbligazioni verdi europee** ([vedasi approfondimento successivo](#)) e la Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN) ha tenuto un dibattito sul **pacchetto legislativo "Fit for 55"** con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, *Frans Timmermans* ([vedasi approfondimento successivo](#)).

Fonti stampa

In data 12 gennaio, fonti stampa riportano che l'**Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC)** ha scritto una **lettera aperta agli Stati membri**

dell'UE e ai deputati europei chiedendo di escludere il gas naturale dalla tassonomia dell'UE ([vedasi approfondimento successivo](#)).

NGEU e PNRR: Update

In data 30 dicembre, la Commissione europea ha ricevuto la **prima richiesta di pagamento da parte dell'Italia nel quadro del Dispositivo di ripresa e resilienza** ([vedasi approfondimento successivo](#)).

Brexit: Update delle relazioni UE-UK

Continua la discussione tra Unione europea e Regno Unito sul **Protocollo sull'Irlanda del Nord** e le licenze di pesca per la Francia ([vedasi approfondimento successivo](#)).

Commissione europea: Nuove linee guida sugli aiuti di Stato per clima energia e ambiente (CEEAG)

In data 21 dicembre, la Commissione europea ha presentato le **nuove linee guida sugli aiuti di Stato per il clima, la protezione dell'ambiente e l'energia (CEEAG)**, che stabiliscono le condizioni alle quali gli aiuti di Stato concessi dagli Stati membri nel campo del clima, della protezione dell'ambiente e dell'energia possono essere considerati dalla Commissione compatibili con il mercato unico. Tra le novità, le CEEAG presentano una **categoria unica a coprire tutte le tecnologie che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra**; modificano le norme relative alle **industrie energivore**; ed **eliminano gli aiuti di Stato per i combustibili fossili più inquinanti**.

Le nuove CEEAG **sostengono progetti per la protezione dell'ambiente, del clima e della produzione di energia verde**. Includono sezioni per sostenere la decarbonizzazione dell'economia in modo ampio e flessibile. Sono **aperte a tutte le tecnologie** che possono contribuire al *Green Deal* europeo, comprese le **energie rinnovabili**, le misure di **efficienza energetica**, gli aiuti alla **mobilità pulita**, le **infrastrutture**, l'**economia circolare**, la **riduzione dell'inquinamento**, la protezione e il ripristino della **biodiversità**, nonché le misure per garantire la **sicurezza dell'approvvigionamento energetico**. Assicurano che questi obiettivi siano raggiunti al minor costo possibile per i contribuenti e senza indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico.

Le linee guida rivedute includono importanti aggiustamenti per allineare le regole alle priorità strategiche della Commissione, in particolare quelle stabilite nel *Green Deal* europeo e nel pacchetto "Fit for 55". In particolare, le CEEAG:

- **Ampliano le categorie di investimenti e tecnologie che gli Stati membri possono sostenere**, includendo tutte le tecnologie che possono realizzare il *Green Deal* europeo, con una nuova sezione unica che copre la riduzione o la prevenzione delle emissioni di gas serra;
- **Propongono sezioni nuove o aggiornate sugli aiuti per la prevenzione o la riduzione dell'inquinamento** non dovuto ai gas a effetto serra,

compreso l'inquinamento acustico, gli aiuti per l'efficienza delle risorse e l'economia circolare, gli aiuti per la biodiversità e per la riparazione dei danni ambientali. Le CEEAG presentano anche sezioni dedicate agli aiuti che incentivano gli investimenti in settori di punta come il rendimento energetico degli edifici e la mobilità pulita;

- Introducono **modifiche alle attuali regole sulla riduzione dei prelievi sull'elettricità per le industrie energivore**, per limitare il rischio di *carbon leakage*. Le riduzioni dei prelievi sono ora legate agli impegni dei beneficiari a ridurre la loro impronta di carbonio;
- Introducono **salvaguardie** per assicurare che gli aiuti siano effettivamente diretti dove è necessario per migliorare la protezione del clima e dell'ambiente, siano limitati a ciò che è necessario per raggiungere gli obiettivi ambientali e non distorcano la concorrenza o l'integrità del mercato unico;
- Assicurano la **coerenza con la legislazione e le politiche dell'UE in materia di ambiente ed energia, ponendo fine ai sussidi per i combustibili fossili più inquinanti**. Le nuove CEEAG rendono **improbabile che vengano approvati aiuti di Stato per nuovi investimenti nel gas naturale**, a meno che non si dimostri che gli investimenti sono compatibili con gli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 e il 2050, facilitando la transizione dai combustibili più inquinanti senza bloccare le tecnologie che possono ostacolare lo sviluppo più ampio di soluzioni più pulite.

Per quanto riguarda i **next steps**, le linee guida riviste sono formalmente adottate non appena tutte le versioni linguistiche sono disponibili. Esse sono applicabili da quel momento e si applicano in seguito a qualsiasi decisione presa dalla Commissione. Gli Stati membri dovranno modificare i regimi di aiuto esistenti in materia di protezione dell'ambiente e di energia per renderli conformi alle CEEAG entro il 31 dicembre 2023.

Il testo delle nuove CEEAG è disponibile [qui](#).

Commissione europea: Atto delegato sui criteri di selezione dei progetti transfrontalieri per le energie rinnovabili

In data 21 dicembre, la Commissione europea ha pubblicato un [progetto di regolamento delegato sui criteri di selezione specifici e i dettagli del processo di selezione dei progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili](#) ai sensi del regolamento (UE) 2021/1153 - *Connecting Europe Facility* (regolamento CEF).

Per il periodo di finanziamento 2021-2027, le energie rinnovabili sono state aggiunte come una nuova categoria di progetti ammissibili nell'ambito del regolamento CEF, che sostiene le infrastrutture e la connettività in Europa nei

settori dei trasporti, dell'energia e del digitale. I progetti ammissibili per le energie rinnovabili nell'ambito del regolamento CEF completano il sostegno alle infrastrutture fornito nell'ambito del regolamento TEN-E e possono attingere a una dotazione di €875 milioni nell'ambito del bilancio energetico del CEF. Per essere ammissibili al finanziamento, i progetti transfrontalieri sulle energie rinnovabili devono rispettare uno dei quattro meccanismi di cooperazione previsti dalla direttiva sulle energie rinnovabili (RED II), vale a dire: trasferimenti statistici, progetti comuni tra Stati membri, progetti comuni tra Stati membri e Paesi terzi e regimi di sostegno comuni. L'atto delegato proposto dalla Commissione stabilisce i criteri di selezione specifici e i dettagli del processo di selezione dei progetti transfrontalieri nel campo delle energie rinnovabili ammissibili al finanziamento ai sensi del regolamento CEF.

Per quanto riguarda i **next steps**, il Parlamento europeo e il Consiglio avranno ora due mesi per sollevare obiezioni al regolamento delegato. Se non vengono sollevate obiezioni, l'atto delegato sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione.

Commissione europea: Proposta e consultazioni pubbliche su nuove risorse proprie per il bilancio UE

In data 22 dicembre, la Commissione europea ha adottato la proposta della **prossima generazione di risorse proprie per il bilancio dell'UE presentando tre nuove fonti di entrate**: la prima basata sulle entrate derivanti dallo scambio di emissioni (ETS), la seconda che attinge alle risorse generate dal meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera (CBAM) dell'UE proposto a luglio, e la terza basata sulla quota dei profitti residui delle multinazionali che saranno riassegnati agli Stati membri dell'UE nel quadro del recente accordo OCSE/G20 sulla riassegnazione dei diritti di tassazione ("**Primo Pilastro**").

Si stima che, negli anni 2026-2030, queste nuove fonti di entrate proposte dovrebbero generare in media **fino a €17 miliardi all'anno per il bilancio dell'UE**. Inoltre, tali risorse contribuiranno a **ripagare i fondi raccolti dall'UE per finanziare la componente di sovvenzioni di NextGenerationEU** e dovrebbero anche **finanziare il Fondo sociale per il clima**. La proposta si basa sull'impegno assunto dalla Commissione nell'ambito dell'accordo politico sul bilancio a lungo termine 2021-2027 e sullo strumento di ripresa *NextGenerationEU*. Una volta adottato, questo pacchetto rafforzerà **la riforma del sistema delle entrate iniziata nel 2020** con l'inclusione delle risorse proprie basate sui rifiuti di plastica non riciclati. Di seguito le proposte nel dettaglio:

Sistema di scambio di emissioni dell'UE (ETS)

- Il pacchetto "Fit for 55", che mira a ridurre le emissioni nette di gas serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030, rispetto al 1990, per rimanere sulla strada per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, include

una **revisione del sistema di scambio di emissioni dell'UE**. In futuro, lo scambio di emissioni si applicherà anche al **settore marittimo**, la messa all'asta delle **quote del trasporto aereo** aumenterà, e sarà stabilito un **nuovo sistema per gli edifici e il trasporto stradale**.

- Nell'attuale sistema di scambio di emissioni dell'UE, la maggior parte delle entrate derivanti dalla vendita all'asta delle quote di emissioni sono trasferite ai bilanci nazionali. La Commissione propone che in futuro, il **25%** delle entrate dello scambio di emissioni dell'UE **fluisca nel bilancio dell'UE**. Attualmente, le entrate per il bilancio dell'UE sono stimate a circa **€12 miliardi all'anno in media nel periodo 2026-2030** (€9 miliardi in media tra il 2023-2030).
- Oltre al rimborso dei fondi NextGenerationEU, queste nuove entrate finanzierebbero il Fondo sociale per il clima, proposto dalla Commissione nel luglio 2021. Questo fondo mira a garantire una transizione socialmente equa e a sostenere le famiglie vulnerabili, gli utenti dei trasporti e le microimprese per finanziare investimenti in efficienza energetica, nuovi sistemi di riscaldamento e raffreddamento e una mobilità più pulita, nonché, se del caso, un sostegno temporaneo diretto al reddito. La **dotazione finanziaria totale del Fondo** corrisponde in linea di principio a un importo equivalente a circa il **25%** delle entrate previste dal nuovo sistema di scambio di emissioni per gli edifici e il trasporto stradale.

Meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera (CBAM)

- L'obiettivo del meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera, che la Commissione ha proposto come parte del pacchetto "Fit for 55", è quello di **ridurre il rischio di fughe di carbonio** incoraggiando i produttori dei paesi non UE a rendere più verdi i loro processi produttivi. Tale meccanismo metterà un prezzo al carbonio sulle importazioni, corrispondente a quello che sarebbe stato pagato se le merci fossero state prodotte nell'UE. Questo meccanismo si applicherà a una selezione mirata di settori ed è pienamente coerente con le regole dell'OMC.
- La Commissione propone di **assegnare al bilancio dell'UE il 75%** delle entrate generate da questo meccanismo di aggiustamento alla frontiera del carbonio. Le entrate per il bilancio dell'UE sono stimate a circa **€1 miliardo all'anno in media nel periodo 2026-2030** (€0,5 miliardi in media tra il 2023-2030). Il CBAM non dovrebbe generare entrate nel periodo di transizione dal 2023 al 2025.

Riforma del quadro internazionale di tassazione delle imprese

- L'8 ottobre 2021, più di 130 Paesi membri dell'*Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting* dell'OCSE/G20 hanno concordato una **riforma del quadro fiscale internazionale**: una soluzione a due pilastri per affrontare l'elusione fiscale e mira a garantire che i profitti siano

tassati dove si verifica l'attività economica e la creazione di valore. I Paesi firmatari rappresentano più del 90% del PIL mondiale. Il primo pilastro di questo accordo ridistribuirà il diritto di tassare una parte dei cosiddetti profitti residui delle più grandi imprese multinazionali del mondo ai Paesi partecipanti in tutto il mondo. La Commissione propone una risorsa propria equivalente al **15% della quota dei profitti residui delle società in-scope** che sono riassegnati agli Stati membri dell'UE.

- La Commissione si è impegnata a proporre una direttiva nel 2022, una volta finalizzati i dettagli dell'accordo quadro inclusivo OCSE/G20 sul primo pilastro, attuando l'accordo del primo pilastro in linea con i requisiti del mercato unico. Questo processo è complementare alla direttiva del secondo pilastro per la quale la Commissione ha adottato una proposta separata. In attesa della finalizzazione dell'accordo, le entrate per il bilancio dell'UE potrebbero ammontare a circa **2,5-4 miliardi di euro all'anno**.

Per incorporare queste nuove risorse proprie nel bilancio dell'UE, **l'UE deve modificare due atti legislativi chiave:**

- La Commissione propone di **modificare la decisione sulle risorse proprie (atto vincolante)** per aggiungere le tre nuove risorse proposte a quelle esistenti. La decisione sulle risorse proprie deve essere **approvata all'unanimità dal Consiglio dopo aver consultato il Parlamento europeo**. La decisione può entrare in vigore una volta approvata da tutti i paesi dell'UE in linea con i loro requisiti costituzionali.
- La Commissione presenta anche una **modifica mirata del regolamento (atto vincolante) sull'attuale bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027**, noto anche come il quadro finanziario pluriennale (regolamento QFP). Questo emendamento offre la possibilità giuridica di **iniziare a rimborsare il prestito per NextGenerationEU già durante l'attuale QFP**. Allo stesso tempo, propone di **aumentare i massimali di spesa del QFP per gli anni 2025-2027** per accogliere le spese aggiuntive per il Fondo sociale per il clima. Il regolamento QFP deve essere **adottato all'unanimità dal Consiglio dopo aver ottenuto l'approvazione del Parlamento europeo**.

Per quanto riguarda i **next steps**, la Commissione europea lavorerà ora con il Parlamento europeo e il Consiglio per una rapida attuazione del pacchetto entro i termini stabiliti nell'accordo interistituzionale sul regolamento QFP e sullo strumento di recupero *NextGenerationEU*. Inoltre, la Commissione presenterà una **proposta per un secondo paniere di nuove risorse proprie entro la fine del 2023**. Questo secondo pacchetto si baserà sul "*Business in Europe: Framework for Income Taxation (BEFIT)*" prevista per il 2023.

Il giorno successivo, la Commissione europea ha aperto due **consultazioni pubbliche** sulle nuove proposte, disponibili [qui](#) (per la modifica del

regolamento QFP 2021-2027) e [qui](#) (per la modifica della decisione sulle risorse proprie). La scadenza per l'invio dei commenti è il 22 febbraio 2022 in entrambi i casi.

Commissione europea: Inizio delle consultazioni sull'atto delegato complementare alla tassonomia che copre gas e nucleare

In data 31 dicembre, la Commissione europea [ha iniziato](#) le **consultazioni con il Gruppo di esperti degli Stati membri sulla finanza sostenibile e la Piattaforma sulla finanza sostenibile su un progetto di atto delegato complementare alla tassonomia che copre alcune attività del gas e del nucleare**. La Piattaforma sulla finanza sostenibile e il Gruppo di esperti degli Stati membri sulla finanza sostenibile devono essere consultati su tutti gli atti delegati ai sensi del regolamento sulla tassonomia, dato il loro ruolo di esperti previsto dal regolamento sulla tassonomia. La tassonomia dell'UE guida e mobilita gli investimenti privati in attività che sono necessarie per raggiungere la neutralità climatica nei prossimi 30 anni.

Tenendo conto dei pareri scientifici e degli attuali progressi tecnologici, così come delle diverse sfide di transizione negli Stati membri, la Commissione ritiene che **ci sia un ruolo per il gas naturale e il nucleare come mezzi per facilitare la transizione verso un futuro prevalentemente basato sulle rinnovabili**. Nel quadro della tassonomia, questo significherebbe **classificare queste fonti di energia in condizioni chiare e rigorose**, in quanto contribuiscono alla transizione verso la neutralità climatica. Inoltre, per garantire la trasparenza, la Commissione modificherà il **Taxonomy Disclosure Delegated Act** in modo che gli investitori possano identificare se le attività finanziabili includono il gas o il nucleare, e in che misura, in modo da poter fare una scelta informata. Le attività coperte da questo atto delegato complementare accelereranno l'eliminazione delle fonti più dannose, come il carbone, e ci porteranno verso un mix energetico più verde e a basse emissioni di carbonio. Come per le altre attività previste dal regolamento sulla tassonomia, i criteri per le attività del gas e del nucleare saranno aggiornati con l'evoluzione della tecnologia.

In particolare, secondo il [testo](#) circolato da fonti stampa, l'atto delegato complementare alla tassonomia include le seguenti disposizioni:

- La **produzione di gas e di energia nucleare** verrebbe etichettata come verde per il fatto che si tratta di **attività transitorie**, cioè non completamente sostenibili, ma con emissioni inferiori alla media del settore e che non bloccano l'Europa in attività inquinanti durante il passaggio all'energia pulita.
- Anche gli **investimenti in centrali a gas naturale** sarebbero considerati verdi qualora producano **emissioni inferiori a 270g di CO2 equivalente per kilowatt-ora, sostituiscano una centrale a combustibile fossile più**

inquinante e ricevono un **permesso di costruzione** entro il 31 dicembre 2030. Tali impianti devono soddisfare altre condizioni, tra cui che siano tecnicamente attrezzati per bruciare gas a basso contenuto di carbonio.

- Gli **investimenti in centrali nucleari** sono etichettati come verdi se il Paese può garantire che tali centrali rispettino il principio di “*no significant harm*” all’ambiente. Ciò significa che il progetto deve disporre di un **piano, fondi e un sito per smaltire in sicurezza i rifiuti radioattivi**. Per essere considerati verdi, i nuovi impianti nucleari devono ricevere i **permessi di costruzione** prima del 2045.
- Anche **l'estensione della durata di vita delle centrali esistenti sarà considerata verde**, visti i lunghi tempi di realizzazione degli investimenti in nuove capacità di generazione nucleare. Per essere considerati verdi, questi dovranno comunque includere modifiche e aggiornamenti di sicurezza per garantire che siano conformi ai più alti standard di sicurezza raggiungibili.

Per quanto riguarda i **next steps**, la Piattaforma sulla finanza sostenibile e il Gruppo di esperti degli Stati membri sulla finanza sostenibile avranno tempo fino al 21 gennaio per fornire i loro contributi. La Commissione analizzerà i loro contributi e dovrebbe adottare formalmente l'atto delegato nel gennaio 2022. Quindi, il progetto di atto è ancora soggetto a possibili modifiche fino alla sua adozione formale. Sarà poi inviato ai co-legislatori per il loro esame. Il Parlamento europeo e il Consiglio avranno quattro mesi di tempo per esaminare il documento e, se lo ritengono necessario, per sollevare obiezioni. In linea con il regolamento sulla tassonomia, entrambe le istituzioni possono chiedere altri due mesi di tempo per l'esame. Il Consiglio avrà il diritto di obiettare a maggioranza qualificata inversa (il che significa che almeno il 72% degli Stati membri - cioè almeno 20 Stati membri - che rappresentano almeno il 65% della popolazione dell'UE sono necessari per obiettare all'atto delegato), e il Parlamento europeo a maggioranza semplice (cioè almeno 353 deputati in seduta plenaria). Una volta che il periodo di scrutinio è finito e supponendo che nessuno dei co-legislatori si opponga, l'atto delegato entrerà in vigore e sarà applicato.

Consiglio: Adozione dell'orientamento generale sulla proposta di direttiva sulla resilienza dei soggetti critici

In data 20 dicembre, il Consiglio ha adottato un **orientamento generale** sulla **proposta di direttiva relativa alla resilienza dei soggetti critici**, che funge da posizione sul file e mandato negoziale per i negoziati interistituzionali (triloghi) con il Parlamento europeo.

La proposta di direttiva relativa alla resilienza dei soggetti critici mira a **ridurre le vulnerabilità e a rafforzare la resilienza di infrastrutture fisiche** che forniscono servizi vitali da cui dipendono i mezzi di sussistenza dei cittadini

dell'UE e il corretto funzionamento del mercato interno. Di seguito i punti principali della posizione del Consiglio:

- Il mandato negoziale del Consiglio riguarda soggetti critici in **nove settori**: energia, trasporti, banche, infrastrutture del mercato finanziario, salute, acqua potabile, acque reflue, infrastrutture digitali e spazio. Queste entità devono essere in grado di prevenire, proteggere da, rispondere a, resistere e recuperare da disastri naturali, terrorismo o emergenze sanitarie come il COVID-19.
- Gli Stati membri dovranno **identificare i soggetti critici** che forniscono servizi essenziali, avere una **strategia per migliorare la resilienza** di tali soggetti ed effettuare una **valutazione dei rischi almeno ogni 4 anni**. I soggetti critici dovranno **identificare i rischi rilevanti** che possono interrompere significativamente la fornitura di servizi essenziali, adottare misure appropriate per garantire la loro resilienza e **notificare gli incidenti dirompenti** alle autorità competenti.
- La proposta di direttiva stabilisce anche delle **regole per l'identificazione degli enti critici di particolare importanza a livello europeo**. Un soggetto critico sarà considerato di particolare importanza europea quando fornisce un servizio essenziale a o in più di un terzo degli Stati membri. In questi casi, si può chiedere alla Commissione di organizzare una **missione consultiva** per valutare le misure che l'entità interessata ha messo in atto per soddisfare i suoi obblighi.
- Insieme alla proposta di direttiva sui soggetti critici, la Commissione ha anche presentato una proposta di direttiva sulle misure per un elevato livello comune di sicurezza informatica nell'UE (**NIS2**), che mira a rispondere alle **stesse preoccupazioni per la dimensione informatica**. Durante le discussioni sulla proposta relativa ai soggetti critici, gli Stati membri hanno sottolineato la necessità di un **allineamento tra le due**. Per raggiungere questo obiettivo, l'approccio generale **allinea il loro campo di applicazione** assicurando che tutti i settori inclusi nel progetto di direttiva sulla resilienza dei soggetti critici siano, come minimo, presenti anche nella NIS2, che comprende anche altri settori.

Per quanto riguarda i **next steps**, l'adozione dell'orientamento generale del Consiglio funge da mandato negoziale per i negoziati interistituzionali (triloghi) con il Parlamento europeo, al fine di raggiungere un accordo politico provvisorio, ai sensi della **procedura legislativa ordinaria**. In particolare, i triloghi potranno avere inizio una volta che la plenaria del Parlamento avrà adottato il proprio mandato negoziale con la relazione della commissione LIBE, già approvata in sede di commissione in data 12 ottobre. L'accordo provvisorio raggiunto in trilogio andrà, in seguito, formalmente adottato da entrambi i legislatori, prima di poter essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE) concludendo l'iter legislativo.

Consiglio ambiente: Risultati principali

In data 20 dicembre, i ministri dell'ambiente dell'UE-27, riuniti nel quadro del **Consiglio ambiente**, hanno discusso delle seguenti questioni: "Fit for 55", strategia del suolo 2030 e proposta di regolamento sulle batterie. Di seguito i [risultati principali](#) della riunione:

- **Fit for 55:** I ministri hanno preso atto di una **relazione sullo stato di avanzamento e hanno tenuto un dibattito politico** sui dossier del pacchetto "Fit for 55" che sono di competenza del Consiglio Ambiente, in particolare:
 - revisione del sistema di scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra (EU ETS)
 - revisione del regolamento sulle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra da parte degli Stati membri (regolamento sulla condivisione dello sforzo)
 - revisione del regolamento sulle emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra derivanti dall'uso del suolo, dai cambiamenti di uso del suolo e dalla silvicoltura (LULUCF)
 - revisione delle regole per gli standard di prestazione delle emissioni di CO2 per le nuove autovetture e per i nuovi veicoli commerciali leggeri
 - regolamento che istituisce un fondo sociale per il clima

I ministri hanno **scambiato opinioni sul livello di ambizione necessario per compiere ulteriori progressi** sui cinque fascicoli relativi al clima nei prossimi mesi, tenendo conto delle varie interconnessioni tra le proposte del pacchetto "Fit for 55". I ministri hanno inoltre espresso le loro opinioni su quelle che considerano le **questioni più delicate** dei cinque dossier.

- **Strategia del suolo 2030:** I ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulla strategia dell'UE per il suolo per il 2030, presentata dalla Commissione il 17 novembre 2021. La strategia propone di **stabilire un quadro con misure concrete per la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile dei suoli e propone una serie di misure volontarie e giuridicamente vincolanti**. Essa mira ad aumentare il carbonio del suolo nei terreni agricoli, a combattere la desertificazione, a ripristinare i terreni e i suoli degradati e a garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del suolo siano in condizioni di salute. La strategia prevede anche una **proposta legislativa**, entro il 2023, per una **nuova legge sulla salute del suolo**.
- **Proposta di regolamento sulle batterie e batterie esauste:** La Presidenza ha presentato ai ministri una **relazione sullo stato di avanzamento** delle discussioni sulla legislazione in materia di pile e rifiuti di pile. La relazione presenta una sintesi delle discussioni tenute

sotto la presidenza slovena e identifica gli **aspetti rimanenti e le questioni tecniche che necessitano di ulteriori deliberazioni**. I ministri, nelle loro discussioni, hanno dato indicazioni per il lavoro futuro su questa proposta. Le batterie sono un elemento chiave della transizione dell'energia pulita. La proposta della Commissione, presentata un anno fa, mira a **ridurre l'impatto ambientale e sociale delle batterie in tutte le fasi del loro ciclo di vita** - dall'approvvigionamento dei materiali alla produzione, all'uso, al riciclaggio e allo smaltimento.

- **Altre questioni:**

- **Deforestazione:** La Commissione ha presentato la sua proposta sulla **riduzione al minimo del rischio di deforestazione e degrado delle foreste** associato ai prodotti immessi sul mercato dell'UE e la sua proposta sulle spedizioni di rifiuti. La Commissione ha fornito ai ministri informazioni **sull'attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**.
- **Riunioni internazionali:** La presidenza e la Commissione hanno riferito ai ministri sulle recenti riunioni internazionali, tra cui il vertice sul clima **COP26**, la prima parte del vertice sulla biodiversità **COP15**, la settima sessione della riunione delle parti della **convenzione di Aarhus** sull'accesso alla giustizia in materia ambientale e la **COP22** della convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento.
- **Aria pulita:** La Spagna ha informato i ministri sul **terzo forum sull'aria pulita** (tenutosi a Madrid il 18-19 novembre 2021).
- **Pacchetto mobilità:** La Lituania, sostenuta da Bulgaria, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Malta, Polonia, Romania ha condiviso informazioni sul pacchetto mobilità nel contesto delle ambizioni europee in materia di Green Deal.
- **Presidenza francese:** La Francia ha **presentato il programma di lavoro** della sua prossima presidenza (**gennaio-giugno 2022**).

Consiglio UE: Programma della presidenza francese (1 gennaio-30 giugno 2022)

In data 4 gennaio è stato pubblicato il **programma della presidenza francese** del Consiglio dell'Unione europea, in carica **dal 1 gennaio al 30 giugno 2022**.

Il semestre di presidenza francese del Consiglio dell'Ue è iniziato in data 1 gennaio. Con lo slogan "*Relance, puissance, appartenance*" (Rilancio, potenza, appartenenza), la Francia concentrerà gli sforzi sulle seguenti ambizioni:

- **Un'Europa più sovrana:** rafforzando l'area Schengen, proteggendo le sue frontiere, controllando la migrazione e migliorando la sua politica di asilo, nel rispetto dei suoi valori e degli impegni internazionali; con

un'Europa più forte e capace di agire nel campo della sicurezza e della difesa; con la sua azione per la prosperità e la stabilità dei suoi vicini, in particolare attraverso il suo impegno nei Balcani occidentali e la ricostruzione delle sue relazioni con l'Africa; con il suo contributo alla risposta alle sfide globali.

- **Un nuovo modello di crescita europeo:** fare dell'Europa un grande continente di produzione, creazione di posti di lavoro, innovazione ed eccellenza tecnologica; conciliare sviluppo economico e ambizione climatica; sostenere l'innovazione e la crescita degli attori digitali europei definendo le proprie regole per il mondo digitale; offrire ai lavoratori lavori di qualità, qualificati e meglio retribuiti.
- **Un'Europa umana:** che ascolta le preoccupazioni dei suoi cittadini nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa; che difende lo stato di diritto ed è fedele ai suoi valori; orgogliosa della sua cultura, fiduciosa nella scienza e nella conoscenza, determinata a combattere la discriminazione e impegnata nel futuro dei suoi giovani.

Le linee guida della presidenza francese rappresentano una **continuazione del lavoro svolto dalla presidenza slovena**, e si inseriscono nel quadro più ampio **del programma del trio di presidenza** preparato con le future presidenze **ceca e svedese**. Queste linee guida si basano sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2022 e sono state oggetto di una stretta consultazione con il presidente del Consiglio europeo, il Parlamento europeo e l'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune. Sono stati consultati anche il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato europeo delle regioni e le parti sociali. L'attuazione di questo programma dovrà **tenere conto dell'evoluzione della situazione sanitaria**. Infine, la presidenza assicurerà una promozione decisa del multilinguismo sia nei lavori del Consiglio che nelle riunioni organizzate in Francia.

Per quanto riguarda **i temi e i file di interesse**, la presidenza francese si impegnerà attivamente per permettere all'UE di avvicinarsi al suo obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, assicurando, al contempo, di mantenere un prezzo dell'energia accessibile per le imprese e i cittadini europei. La presidenza continuerà quindi a lavorare sulle proposte del **pacchetto legislativo "Fit for 55"** in relazione all'energia, all'ambiente e ai trasporti. In particolare, la presidenza cercherà di fare progressi sulle discussioni relative alle revisioni delle direttive **sull'energia rinnovabile e sull'efficienza energetica**, così come di avviare i lavori sulla revisione della direttiva sul **rendimento energetico degli edifici** (EPBD). Inoltre, la presidenza inizierà a lavorare sul **pacchetto gas** per rivedere il regolamento sulle condizioni di accesso alle reti di trasmissione per gas decarbonizzati, incluso l'idrogeno, e la direttiva che regola i loro mercati. Si inizieranno anche le discussioni sul regolamento proposto per ridurre le **emissioni di metano** nel settore energetico. Anche **l'aumento dei prezzi dell'energia** continuerà ad essere oggetto di approfondimenti in sede di Consiglio durante la presidenza francese. La Francia organizzerà poi una

conferenza ministeriale sull'energia nucleare all'inizio del mese di marzo con l'obiettivo di assicurare che la regolamentazione europea sia sempre compatibile con lo sviluppo dell'energia nucleare. Per quanto riguarda l'ambiente, i lavori sul pacchetto "Fit for 55" si concentreranno sulla **revisione dell'ETS europeo**, del regolamento sulla **condivisione degli sforzi e dei nuovi standard di CO2** per auto e furgoni; nonché sulla creazione di un **carbon border adjustment mechanism (CBAM)** e di un **Fondo sociale per il clima**. Nell'ambito della **politica climatica internazionale**, la Francia inizierà a preparare i negoziati della **27ª Conferenza delle Parti (COP)** prevista in Egitto e darà seguito agli impegni settoriali o tematici presi alla COP26. Anche nel settore dei **trasporti** continueranno i lavori sul pacchetto "Fit for 55", in particolare relativamente al regolamento RAFI volto a imporre obiettivi vincolanti per il dispiegamento di infrastrutture per carburanti alternativi per ogni modalità di trasporto, e all'iniziativa "Fuel EU Maritime", sull'uso di combustibili rinnovabili e a basso contenuto di carbonio nel trasporto marittimo. La presidenza inizierà anche i lavori sul **pacchetto mobilità verde**, in particolare sulla proposta di revisione del **regolamento TEN-T**. Per quanto riguarda il **settore digitale**, la presidenza si concentrerà, tra le altre cose, sul **rafforzamento della cibersicurezza**, cercando di dare inizio ai negoziati interistituzionali relativi alla revisione della **direttiva NIS**. In parallelo, la presidenza cercherà di dare inizio anche ai negoziati sulla direttiva sulla **resilienza dei soggetti critici**. Infine, la Francia si sforzerà di lanciare e accelerare la cooperazione industriale concreta facilitata dallo strumento dei **progetti importanti di interesse comune europeo (IPCEI)**, al fine di strutturare su scala europea delle catene di valore, settori e tecnologie chiave come **l'idrogeno**.

Il programma completo è disponibile [qui](#).

Commissione ENVI: Discussione sul progetto di parere sul regolamento sull'infrastruttura per combustibili alternativi

In data 13 gennaio, la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo ha discusso il suo [progetto di parere](#) sulla proposta di regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR). Pur esprimendo condivisione per gli obiettivi finali della proposta, gli eurodeputati si sono divisi sul ruolo del GNL e dell'idrogeno e sulla neutralità tecnologica; molti hanno poi insistito sulla necessità che le regioni periferiche non siano lasciate indietro.

- On. **Aleksandr Vondra (ECR, CZ)**, relatore, ha accolto con favore l'obiettivo generale della proposta della Commissione, dal momento che **l'aumento delle infrastrutture di ricarica è fondamentale per passare a propulsori alternativi**. Tuttavia, ha espresso **cautela sul livello di ambizione**, dato che l'intero pacchetto "Fit for 55" rischia di avere impatti socio-economici significativi, soprattutto nell'Europa orientale. Ha sostenuto che **non c'è alcuna logica nel passaggio ai veicoli elettrici**

dove l'elettricità è prodotta da fonti non rinnovabili. La proposta della Commissione è irrealisticamente ambiziosa. Il progetto di parere propone emendamenti per **posticipare di 3 anni gli obiettivi per i punti di ricarica elettrici e a idrogeno**, e per **sostenere le infrastrutture di GNL** per un periodo più lungo. Ha anche espresso riserve sulle **definizioni dei combustibili alternativi** che potrebbero portare a problemi di miscelazione e di consegna, in particolare sul biometano e l'idrogeno rinnovabile. Ha concluso spiegando che il progetto di parere si basa sulla **flessibilità, la neutralità tecnologica e la sensibilità per le differenze degli Stati membri**. Il parere finale dovrà essere un compromesso e si lavorerà a soluzioni reciprocamente accettabili.

I relatori ombra hanno poi preso la parola. Il *PPE* ha notato la **differenza di opinioni tra i gruppi politici**, nonostante l'accordo sugli obiettivi finali al 2030 e 2050; ha sottolineato che le **regioni periferiche** dovrebbero essere accompagnate nella transizione e che la **concorrenza tra le diverse tecnologie è necessaria** per ottenere una mobilità sempre più verde. Il gruppo S&D ha chiesto **obiettivi per una rete di ricarica più densa**, sottolineando la necessità di garantire la **coesione territoriale** per quanto riguarda le infrastrutture di ricarica nelle diverse regioni dell'UE. *Renew Europe* ha notato che la **manca di neutralità tecnologica nella proposta della Commissione è un problema**; ha inoltre chiesto **maggiore ambizione sulle infrastrutture di ricarica dell'idrogeno** e che le **infrastrutture di ricarica elettrica** vadano di pari passo con il livello di adozione dei veicoli elettrici. I *Verdi* hanno chiesto **maggiore ambizione** sugli obiettivi di sviluppo infrastrutturale **per la ricarica elettrica**, sottolineando che il GNL è una tecnologia del passato e che va abbandonata, mentre l'idrogeno dovrebbe essere limitato alla mobilità pesante.

Per quanto riguarda i **next steps**, la scadenza per gli emendamenti al progetto di parere è il **19 gennaio 2022**.

La registrazione del dibattito è disponibile [qui](#).

Commissione ENVI: Discussione sul progetto di relazione sulla riforma della Riserva stabilizzatrice di mercato dell'ETS

In data 13 gennaio, la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo ha discusso il suo **progetto di relazione** sulla **proposta di riforma della riserva stabilizzatrice del mercato (MSR) del sistema di scambio delle emissioni (ETS) dell'UE**. La maggior parte dei gruppi politici ha sostenuto che il mantenimento dell'attuale e più alto tasso di assorbimento (o di uno più alto) è necessario per ridurre l'accumulo di quote in eccesso e incoraggiare la decarbonizzazione.

- On. **Cyrus Engerer (S&D, MT)**, relatore, ha detto che tutti i settori dell'economia devono contribuire agli obiettivi climatici dell'UE. Pertanto, il sistema ETS deve essere riformato di conseguenza. La

riserva stabilizzatrice del mercato dell'ETS deve essere aumentata per ridurre il surplus di quote. Ha notato che gli attuali parametri della MSR, che fissano un **tasso di assunzione del 24%**, sono già il doppio del tasso di assunzione originale del 12%; ha sostenuto che **l'attuale tasso di assunzione dovrebbe essere esteso oltre il 2024**, e che nessuna soglia inferiore dovrebbe essere accettata dal Parlamento.

I relatori ombra hanno poi preso la parola. Il *PPE* ha sottolineato che **l'MSR dovrebbe essere modificato solo nella misura in cui viene modificato l'ETS complessivo**. *Renew Europe* ha chiesto di **mantenere l'attuale tasso di assorbimento** dell'MSR, mentre i *Verdi* hanno chiesto di **aumentarlo** per ridurre ulteriormente l'eccesso di quote accumulate durante la pandemia. I *conservatori e riformisti europei* hanno chiesto di **tornare al vecchio tasso di assorbimento del 12%** per evitare pressioni economiche in un periodo di alti prezzi energetici.

Un rappresentante della Commissione europea ha poi preso la parola per concludere il dibattito:

- **Hans Bergman**, capo dell'unità per lo sviluppo della politica ETS e la messa all'asta, DG CLIMA, Commissione europea, ha detto **che un tasso di assunzione del 12% sarebbe troppo basso** per tenere sotto controllo l'accumulo di quote. È anche necessario **mantenere un tasso di assunzione ambizioso, anche come riserva nel caso in cui la riforma dell'ETS non riesca a stabilire un percorso per una riduzione delle quote ETS** che possa incoraggiare concretamente la decarbonizzazione dell'economia dell'UE.

Per quanto riguarda i **next steps**, la scadenza per gli emendamenti al progetto di relazione è il 19 gennaio 2022.

La registrazione del dibattito è disponibile [qui](#).

Commissione ENVI: Esame del progetto di relazione sui nuovi standard per le emissioni di CO2 per auto e furgoni

In data 13 gennaio, la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo ha tenuto un esame del [progetto di relazione](#) relativo alla **proposta di revisione del regolamento sugli standard di prestazione per le emissioni di CO2 per le nuove autovetture e i nuovi veicoli commerciali leggeri** ("Fit for 55") dell'On. *Jan Huitema (RE, NL)*.

- L'On. **Jan Huitema (RE, NL)**, relatore, ha iniziato il suo intervento spiegando che per redigere il suo progetto di relazione ha cercato di contattare tutti gli stakeholder, di tener conto della valutazione d'impatto della Commissione, e di collaborare con i relatori ombra, al fine di avere un **quadro olistico delle sfide** e capire cosa proponesse la Commissione. Ha sostenuto che la relazione rappresenta una **proposta**

equa. Ha spiegato che il 20% delle emissioni totali di CO2 deriva dai trasporti di cui il 70% proviene dalle auto. Le ragioni principali per cui la relazione è stata redatta in questo modo sono le seguenti. Il settore dei trasporti deve raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**, nella proposta della Commissione c'è un problema, ovvero nella valutazione d'impatto si è tenuto conto di un **ciclo vita delle auto** tra i 12-14 anni, mentre il relatore ha sostenuto che dovrebbe essere tra i 14-18 anni, serve più ambizione. Inoltre, l'obiettivo non è quello di scoraggiare l'uso delle auto, come avviene con l'estensione dell'ETS alle auto. **La soluzione non è ridurre la mobilità ma renderla più pulita. La soluzione passa quindi dall'innovazione**, quindi le auto devono diventare a emissioni zero. Bisogna quindi **creare un mercato di auto a emissioni zero**. Prima si inizia prima di riesce a dare un'alternativa a tutti i consumatori per guidare in modo economico ed ecologico. In aggiunta, la transizione, che deve essere equa, è già partita ed è più rapida di quanto si pensi. Deve avvenire uno **sconvolgimento della catena e i lavoratori dovranno essere reimpiegati**. Il relatore ha poi spiegato che ha deciso di **non allargare il campo di applicazione** poiché è necessario dare certezza su quanto ci attende e garanzie ai consumatori e al mercato. Ha poi sostenuto che oltre all'ambizione è necessario disporre anche di **infrastrutture di ricarica**. Serve maggiore chiarezza a fronte della chiara urgenza. Infine, ha spiegato che molti parlano di **neutralità tecnologica**, ma **la proposta della Commissione non rispetta questo principio**, poiché l'unico criterio seguito è quello delle emissioni zero. Ha poi sostenuto che sarebbe sbagliato rivoluzionare le cose puntando sui crediti del carbonio poiché ciò creerebbe delle lacune. Bisogna intervenire a livello di progettazione affinché le emissioni dichiarate siano quelle effettive.

Sono poi intervenuti i relatori ombra, che hanno espresso opinioni contrastanti rispetto al progetto di relazione. Innanzitutto, il gruppo **PPE** si è detto deluso dalla relazione poiché non abbastanza ambiziosa. Sostiene inoltre che sarebbe stata scritta con una prospettiva olandese, tralasciando molti elementi importanti. Al contrario, il gruppo **S&D** ha espresso soddisfazione per la relazione, in particolare per l'introduzione di un target intermedio al 2027. Ha poi sostenuto che ci sono le condizioni per l'elettrificazione del settore. In seguito, il gruppo **ID**, ha criticato la relazione poiché si basa sui presupposti sbagliati della proposta della Commissione. L'UE punta solo sull'elettrico, non considerando gli effetti negativi dal punto di vista occupazionale, la mancanza di infrastrutture e la difficoltà di approvvigionamento. Dal canto suo, il gruppo **ECR**, si è trovato d'accordo con gli obiettivi ma ha esortato un approccio più pragmatico. In particolare, ha sostenuto che l'UE dovrebbe essere più determinata dal liberare le proprie strade dai motori da euro 0 a euro 5 che sono ancora in circolazione. In seguito, il gruppo dei **Verdi**, ha sostenuto che la relazione costituisce una valida base, soprattutto per l'introduzione di target intermedi, indispensabili per fornire chiarezza e prevedibilità agli attori del

mercato. Ha poi annunciato la presentazione di emendamenti più spinti poiché è necessaria più ambizione. Infine, il gruppo **The Left**, ha criticato la proposta poiché non si trova d'accordo con l'introduzione di target intermedi e poiché non è chiaro come si intende supportare le PMI e le famiglie a basso reddito.

È poi intervenuto un rappresentante della Commissione europea.

- **Alexandre Paquot**, DG CLIMA, Commissione europea, ha detto che dalla discussione emerge che è **necessario rafforzare gli standard** per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE. Quelli attuali già producono risultati significativi, per esempio all'inizio del 2021 è stato venduto il 17% di veicoli elettrici, il che rappresenta un forte aumento rispetto agli anni precedenti, ma sono cambiamenti che vanno accelerati. **L'obiettivo presentato dal relatore è coerente con gli obiettivi della Commissione**, soprattutto con l'aumento delle stazioni di ricarica. Ha poi sollevato alcuni fondamentali. In primo luogo, **il livello di ambizione è il cuore della discussione**: la Commissione ritiene che le sue proposte siano ambiziose ma anche realistiche. Tali proposte forniscono all'industria piena chiarezza e prevedibilità fissando al 2035 il target per il passaggio ai veicoli a emissioni zero. Sui **temi sociali e l'occupazione**, ha detto che gli standard in materia di CO2 comporteranno notevoli vantaggi per i consumatori, una forte trasformazione della catena di valore e nuove opportunità di business. Tuttavia, è chiaro che per alcune aziende, soprattutto fornitori, ciò richiederà la revisione del loro portafoglio. Per questo ci sono opportunità di finanziamento già a disposizione per sostenere questa transizione e la Commissione lancerà un sistema di supporto alla transizione. Inoltre, la proposta prevede che la Commissione monitorerà e valuterà la transizione per ulteriori sostegni. Infine, sui **combustibili rinnovabili a basso contenuto di carbonio**, ha sostenuto che la relazione della commissione ENVI conferma l'approccio tenuto dalla Commissione. I combustibili a basse emissioni sono molto importanti e vengono incentivati attraverso altre legislazioni come la RED, l'ETS e la tassazione dell'energia, ma non si riprendono qui perché questo tipo di carburante è necessario in settori difficili da decarbonizzare, come quello marittimo e dell'aviazione; quindi, creerebbe incertezza nell'industria e ostacolerebbe la transizione verso i veicoli elettrici.

Per quanto riguarda i **next steps**, domani, 14 gennaio si terrà una riunione tra il relatore e i relatori ombra e la scadenza per l'invio degli emendamenti è fissata per il 25 gennaio.

La registrazione della seduta è disponibile [qui](#).

CATTANEO ZANETTO & CO.
POLITICAL INTELLIGENCE • LOBBYING • PUBLIC AFFAIRS

Commissione ECON: Discussione sul progetto di parere sulle obbligazioni verdi europee

In data 13 gennaio, si è tenuta una riunione della Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo. Gli eurodeputati hanno discusso il progetto di relazione sulla **proposta di Regolamento sulle c.d. Obbligazioni verdi**. Il relatore per il parere è l'On. *Paul Tang (S&D, DE)*.

- L'On. **Paul Tang (S&D, DE)** ha sostenuto che il mercato delle obbligazioni verdi è particolarmente cresciuto quest'anno e per la metà esse sono emesse in Europa. È **necessario mobilitare investimenti privati in strumenti sostenibili per la nostra economia**. La fiducia nei mercati è limitata perché molti strumenti non sarebbero realmente "verdi", la regolamentazione è frammentata e gli standard non sono spesso rispettati. È **necessario dare chiarezza agli emittenti per incentivare investimenti. L'UE deve porre un gold standard**. La relazione mira a consolidare la fiducia degli investitori facendo sì che tutti gli emittenti siano allineati ad uno **standard senza eccezioni**. Ha detto che i piani di transizione dovrebbero essere vincolanti. **La vigilanza e l'indipendenza dei revisori esterni necessitano un rafforzamento delle norme sul conflitto di interesse**. Il successo della proposta è fondamentale per lo sviluppo del mercato con una massa critica rendendo obbligatoria l'emissione di *green bonds*, quelle europee dovranno essere soggette a norme trasparenti e sarà **necessario evitare la frammentazione del mercato europeo escludendo nucleare e gas**. Lo standard dovrà essere caratterizzato da certezza, i **green bonds dovranno essere tali dall'emissione alla scadenza**.

Sono poi intervenuti i relatori ombra. Il gruppo del **PPE** ha sostenuto che alcuni elementi della relazione non sarebbero ideali, come l'estensione del campo di applicazione, e quindi serve tempo e flessibilità con esenzioni per l'uso dei proventi per attività sostenibili estendendolo ad una norma di *grandfathering* di 10 anni e flessibilità per la copertura dei costi di emissione. Il gruppo **Renew** ha invece accolto con favore il testo e ha auspicato piena coerenza con la tassonomia e un regime volontario. In seguito, anche il gruppo dei **Verdi** ha sottolineato l'importanza della coerenza con la tassonomia e si è mostrato favorevole all'ampliamento del campo di applicazione. Inoltre, ha sostenuto che il regime volontario iniziale dovrà poi diventare vincolante, ipotizzando una *sunset clause*. Infine, il gruppo dell'**ECR** ha accolto con favore la relazione e ha sottolineato che sarà necessaria la volontarietà, ammonendo che un eccesso di regolamentazione impatterebbe concorrenza e libero mercato.

Sono poi intervenuti un rappresentante della Commissione europea e il relatore.

- **Alain Deckers, DG FISMA, Commissione europea**, ha spiegato che il punto principale da sottolineare è che i *green bonds* sono un'iniziativa

su cui l'UE ha un ruolo da leader, fornendo uno standard per l'emissione. Ha detto che la Commissione europea sta **prendendo nota della volontà di ampliamento ed anche la BCE ha fatto suggerimenti in tal senso**. La valutazione di impatto ci suggerisce che fare troppo in poco tempo potrebbe causare confusione. **La BCE ha sostenuto che un'obbligatorietà immediata potrebbe distorcere il mercato e causare disinvestimenti** dal mercato europeo. Ha sostenuto che la proposta della commissione coglie il giusto equilibrio.

- L'On. **Paul Tang (S&D, DE)** ha osservato la condivisione dell'obiettivo di creare uno standard importante per la transizione sostenibile. Ha detto che spera relazione venga vista come una **facilitazione per creare un level playing field**. Le discussioni su gas e nucleare saranno molto importanti alla luce delle divisioni nel mercato. Ha detto che **una sunset clause potrebbe essere un buon strumento** con il proposito di raggiungere l'obbligatorietà.

Per quanto riguarda i **next steps**, il termine per la presentazione di emendamenti è 20 gennaio 2022 alle 12.00; successivamente in data 28 febbraio si terrà il loro esame, mentre il voto è previsto per il 31 marzo. Infine, il voto in Plenaria è atteso nel mese di maggio.

La registrazione della seduta è disponibile [qui](#).

Commissione TRAN: Scambio di opinioni con il Vicepresidente della Commissione Frans Timmermans sul pacchetto "Fit for 55"

In data 13 gennaio, la Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN) del Parlamento europeo ha tenuto un dibattito sul **pacchetto legislativo "Fit for 55"** con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, *Frans Timmermans*.

- **Frans Timmermans**, vicepresidente esecutivo della Commissione europea, ha sostenuto che il settore dei trasporti è fondamentale nell'agenda delle istituzioni sul cambiamento climatico. Timmermans ha anche notato che le emissioni del settore sono in aumento; quindi, ha sottolineato la necessità di prendere le misure necessarie. Ha menzionato le **opportunità che verrebbero con un trasporto più sostenibile**. Secondo lui, con il giusto quadro, il trasporto sostenibile potrebbe anche essere economicamente e socialmente migliore. La transizione ha un costo, ma i cittadini capiscono che il costo della non-transizione è molto più grande. Ha inoltre affermato che **i trasporti, compresi quelli pubblici, diventeranno elettrici**; la logistica nelle città diventerà rapidamente elettrica. Tuttavia, Timmermans ha sottolineato che è essenziale che questa transizione sia equa e che non lasci indietro nessuno. Per quanto riguarda il **regolamento sull'infrastruttura dei carburanti alternativi (AFIR)**, ha detto che la Commissione accetta le

diverse capacità degli Stati membri di fare il passaggio alla mobilità elettrica. I paesi dove le flotte di auto elettriche sono più grandi hanno bisogno di costruire una capacità di ricarica più accessibile. Se ci sono cariche ogni 60 chilometri lungo molte autostrade chiave dell'UE, ciò rappresenta un inizio nel collegare l'intero continente. Ha dichiarato che già ora guidare un'auto elettrica è più economico che guidare un veicolo con motore a combustione. Le auto stesse sono ancora più costose, ma è solo una questione di tempo. Inoltre, le proposte della Commissione sui **carburanti marittimi** e dell'aviazione dovrebbero aiutare a **costruire una fornitura di carburanti sostenibili** in modo che la navigazione e il volo puliti diventino accessibili ai cittadini. Il vicepresidente Timmermans ha convenuto che la proposta della Commissione di introdurre un **sistema ETS dedicato per le abitazioni e i trasporti** porta a molte discussioni anche in Parlamento. Tuttavia, ha chiarito che questa proposta è necessaria, perché le emissioni del settore dei trasporti stanno aumentando. A questo proposito, ha esortato il Parlamento a fare in modo che la proposta sostenga gli obiettivi del Fondo sociale per il clima.

I rappresentanti dei gruppi politici hanno poi preso la parola, esprimendo disappunto per la presentazione del vicepresidente esecutivo. In particolare, il gruppo del **PPE** ha sottolineato che riduzione delle emissioni del settore dovrebbe essere apportata in modo equilibrato senza ridurre la mobilità. Inoltre, ha chiesto come l'ETS ridurrà tali emissioni senza limitare la mobilità. Ha poi chiesto di chiarire gli obiettivi dell'Unione in materia di mix energetico. Il gruppo **S&D** ha invece posto l'accento sulla competitività europea, nonché sul ruolo dell'idrogeno nei paesi ancora dipendenti dal carbone e ha chiesto come si risolveranno i problemi delle diverse opzioni di ricarica (ricarica veloce, ricarica lenta e così via). Il gruppo **Renew** ha fatto eco alle preoccupazioni relative alla competitività europea e ha sostenuto che le ambizioni dell'Europa devono adattarsi alla realtà tecnologica. Successivamente, il gruppo dei **Verdi** ha lamentato che il Fit for 55 non pone restrizioni su alcune modalità di trasporto come la strada o l'aviazione. Ha poi criticato l'approccio di puntare tutto sui veicoli elettrici. Anche il gruppo **ID** si è espresso in maniera preoccupata rispetto alla competitività europea, ammonendo che la mobilità e l'approvvigionamento energetico saranno messi in pericolo con l'attuazione del pacchetto. Il gruppo **ECR** ha poi chiesto all'oratore di elaborare i calcoli della Commissione e la modellizzazione dei costi e delle risorse riguardanti il pacchetto Fit for 55. Infine, il gruppo **The Left** ha posto l'accento sull'importanza dei trasporti e della connettività nelle regioni ultra-periferiche dell'Unione.

Il vicepresidente esecutivo Timmermans è poi intervenuto per rispondere alle domande.

- **Frans Timmermans**, vicepresidente esecutivo della Commissione europea, ha fatto il punto sulle osservazioni dei deputati e ha ribadito

che l'Europa ha bisogno di un **sistema per ridurre le emissioni dei trasporti** e per migliorare la riduzione del consumo energetico degli edifici. Secondo la Commissione, l'ETS per gli alloggi e i trasporti permette di creare i mezzi per compensare i più vulnerabili e coloro che sono a rischio di povertà energetica. Ha inoltre elaborato la valutazione d'impatto della Commissione per quanto riguarda le **energie rinnovabili nei trasporti** e ha invitato gli eurodeputati a rivolgersi alla Commissione con tutte le domande rimanenti. Inoltre, **ha parlato dell'idrogeno e ha sottolineato la sua importanza**, in particolare per quanto riguarda i **settori difficili da decarbonizzare**, dove l'elettrificazione non funziona, e quando si tratta di alcuni tipi di trasporto. L'idrogeno ha un altro valore aggiunto: le batterie non possono immagazzinare tutta l'energia rinnovabile che viene generata; quindi, **c'è bisogno dell'idrogeno anche come deposito per tutte le enormi quantità di energia rinnovabile che si potrebbero generare con l'eolico offshore, il solare e così via**. Il vicepresidente Timmermans ha convenuto che la **questione della competitività è fondamentale**, ma ha chiarito che è impossibile credere che non facendo nulla rimarremo competitivi. Ha spiegato che il mondo sta cambiando rapidamente e la **rivoluzione industriale è un fenomeno globale**. Come tale, se l'Europa non innova e non si adatta, sarà perdente. Ha anche elaborato gli **obiettivi di riduzione delle emissioni per l'industria automobilistica** e ha notato che molti produttori li hanno già abbracciati. Le grandi industrie in Europa capiscono che è nel loro interesse per la loro sopravvivenza e la loro competitività fare il passaggio alla sostenibilità. Timmermans ha concluso riconoscendo la necessità di prestare particolare attenzione alle regioni ultra-periferiche che hanno esigenze particolari. A questo proposito, ha sottolineato **l'importanza dei combustibili sostenibili**, soprattutto per il settore dell'aviazione.

La registrazione della sessione è disponibile [qui](#).

Fonti stampa: Lettera aperta di investitori istituzionali contro l'inclusione del gas naturale nella tassonomia UE

In data 12 gennaio, fonti stampa riportano che l'**Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC)**, un gruppo di investitori che rappresenta €50 trilioni, ha scritto una **lettera aperta agli Stati membri dell'UE e ai deputati europei chiedendo di escludere il gas naturale dalla tassonomia** dell'Ue sulla finanza sostenibile.

L'IIGCC riunisce oltre 370 membri in una coalizione di fondi pensioni e *asset managers*. Nella lettera aperta, datata 12 gennaio, l'IIGCC avverte che considerare il gas come un investimento sostenibile – come la Commissione sembra voler fare stando alla bozza relativa all'atto delegato che integra la tassonomia sulla finanza sostenibile – rischia di canalizzare i capitali privati

verso attività che non sono compatibili con gli obiettivi climatici dell'UE. L'inclusione del gas è considerata dall'IIGCC come "ingannevole". Il gruppo accusa la Commissione di "compromettere gravemente lo status dell'Europa come leader globale nella finanza sostenibile, con il rischio di innescare una corsa al ribasso che potrebbe diluire il livello di ambizione climatiche" a livello globale.

Per quanto riguarda i **next steps**, la Commissione europea ha avviato il 31 dicembre una consultazione sull'atto delegato con gli Stati membri e la Piattaforma sulla finanza sostenibile. La consultazione dovrebbe concludersi il 21 gennaio e la Commissione dovrebbe poi pubblicare l'atto entro la fine del mese.

NGEU e PNRR: Update

In data 30 dicembre, la Commissione europea [ha ricevuto](#) la **prima richiesta di pagamento da parte dell'Italia nel quadro del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF)**. Questa prima richiesta di pagamento vale **€21 miliardi** ed è parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia, che sarà finanziato da €68,9 miliardi di sovvenzioni e €122,6 miliardi di prestiti.

La Commissione sottolinea che **i pagamenti nell'ambito del RRF sono basati sui risultati** e dipendono dall'attuazione da parte dell'Italia degli **investimenti e delle riforme delineati nel PNRR**. La **prima richiesta di pagamento dell'Italia riguarda 51 milestones** che coprono diverse riforme nei settori della giustizia, della pubblica amministrazione, dell'audit e del controllo, dell'istruzione, delle politiche attive del mercato del lavoro, del digitale e del turismo, nonché la semplificazione della legislazione in settori come i rifiuti, l'acqua e il trasporto ferroviario.

Per quanto riguarda i **next steps**, la Commissione europea ha due mesi di tempo per valutare la richiesta di pagamento. La Commissione invierà quindi la propria valutazione preliminare, in cui stabilirà se l'Italia sta rispettando le tappe e gli obiettivi richiesti per ottenere questo pagamento, al Comitato Economico e Finanziario (EFC) – composto da alti funzionari delle amministrazioni nazionali e delle banche centrali, della Banca centrale europea e della Commissione. Se l'EFC darà, entro quattro settimane, opinione favorevole sulla valutazione preliminare, la Commissione potrà quindi eventualmente autorizzare l'esborso dei fondi richiesti, previo voto favorevole della maggioranza qualificata degli Stati membri in base alla procedura di esame della comitatologia.

Brexit: Update delle relazioni UE-UK

Anno nuovo ma vecchie questioni irrisolte tra l'Unione europea e il Regno Unito, ossia il **Protocollo sull'Irlanda del Nord** e le licenze di pesca con la Francia. L'anno nuovo non è certo iniziato bene per il primo ministro Britannico

Boris Johnson, dopo che una mail trapelata ha [rivelato](#) una festa al numero 10 di Downing Street la scorsa primavera, nel pieno del *lockdown* del Regno Unito, e la partecipazione del premier britannico. Pochi giorni dopo Johnson si è [scusato](#) in Parlamento per la sua partecipazione e ora risulta più debole che mai. Questa situazione crea grande nervosismo a Bruxelles in quanto, in passato, quando Johnson si trovava in difficoltà in patria ha più volte minacciato l'attivazione dell'articolo 16 del Protocollo, che annullerebbe il Protocollo avendo lo stesso effetto di un *no-deal Brexit*.

Facendo un passo indietro, in data 17 dicembre, nel quadro delle discussioni sul Protocollo, la Commissione europea ha proposto un [accordo su misura per la fornitura di medicinali all'Irlanda del Nord](#). [Secondo Šefčovič](#), la proposta rifletterebbe l'esito delle discussioni tra UE e Regno Unito negli ultimi sei mesi e tiene conto delle preoccupazioni espresse dalle parti interessate nel corso della consultazione della Commissione. In particolare, l'UE è disposta a modificare la propria legislazione sui medicinali per garantire che:

- I **medicinali generici** (come il paracetamolo) possano essere autorizzati secondo le procedure nazionali del Regno Unito, in conformità con le regole dell'UE sui medicinali. I cittadini dell'Irlanda del Nord avranno accesso a questi medicinali nello stesso momento in cui lo hanno i cittadini del resto del Regno Unito.
- Le persone in Irlanda del Nord avranno anche accesso a **farmaci innovativi salvavita** (compresi i nuovi farmaci contro il cancro) nello stesso momento di qualsiasi altra persona nel Regno Unito. Una "**soluzione ponte**" permetterà a qualsiasi nuovo farmaco autorizzato nel Regno Unito di essere fornito all'Irlanda del Nord, fino a quando la relativa autorizzazione sarà data anche nell'UE. Questa "soluzione ponte" si aggiunge agli attuali meccanismi di uso compassionevole e di emergenza previsti dal diritto UE.
- Tutte le **funzioni di regolamentazione possono rimanere nel Regno Unito** se vi si trovano attualmente.
- Per i farmaci introdotti in Irlanda del Nord dal resto del Regno Unito, **non è necessario ripetere i test** dei lotti se sono già stati effettuati in Gran Bretagna o nell'UE.
- **Non sono necessarie autorizzazioni di produzione o licenze di importazione** per i medicinali forniti dalla Gran Bretagna all'Irlanda del Nord, a determinate condizioni.
- L'autorizzazione da parte del regolatore britannico può permettere alle aziende situate in Gran Bretagna di usare **un'unica confezione e un unico foglietto illustrativo** quando forniscono i mercati in Gran Bretagna e Irlanda del Nord. Non ci sarebbe bisogno di imballaggi separati.

- Malta, Cipro e Irlanda beneficeranno di alcune **deroghe per un periodo di tre anni**. Per esempio, durante questo periodo in questi tre paesi, gli importatori di medicinali dal Regno Unito non avranno bisogno di detenere autorizzazioni di produzione, né questi medicinali dovranno essere testati nuovamente per lotti se sono già stati testati nel Regno Unito. Questo darà agli operatori più tempo per adattarsi. Il lavoro su una soluzione permanente a lungo termine è in corso nel contesto della strategia farmaceutica dell'UE.

Le proposte della Commissione richiedono anche che il Regno Unito rispetti alcune condizioni:

- La proposta prevede **requisiti di imballaggio** per garantire che i medicinali autorizzati dal Regno Unito **non entrino nel mercato unico**.
- Il Regno Unito si assume la **responsabilità esclusiva di autorizzare i medicinali per l'Irlanda del Nord**. Ciò dipende dal fatto che il Regno Unito **rispetti sostanzialmente il diritto dell'UE** in materia di qualità, sicurezza ed efficacia dei medicinali per uso umano quando rilascia autorizzazioni di mercato per l'Irlanda del Nord. Questo riduce i rischi per il mercato unico dell'UE.

Tali proposte sono state poi trasmesse ai co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio) ai sensi della **procedura legislativa ordinaria**. La Commissione ha anche aperto **due consultazioni pubbliche** ([prima](#) e [seconda](#)) per raccogliere il feedback delle parti interessate sulle proposte al fine di alimentare il dibattito legislativo. Il termine ultimo per inviare i commenti è il 22 febbraio 2022. Al fine di garantire la stabilità e la prevedibilità, ci sarà un'estensione della nota interpretativa della Commissione per garantire la continuazione della fornitura di medicinali all'Irlanda del Nord così come a Cipro, Irlanda e Malta. Gli accordi esistenti continueranno quindi. Questo durerà fino alla fine del 2022, a meno che la procedura legislativa non venga completata prima.

Il giorno seguente, inoltre, a grande sorpresa, Lord *Frost* aveva poi presentato le sue [dimissioni](#) contestando la direzione del governo su tasse, commercio e regolamentazione e le misure restrittive contro il Covid-19. **L'uscita di scena di Frost è al contempo un sollievo e un'incognita per l'Ue. L'ex ministro per la Brexit si è dimostrato il negoziatore più tosto con cui la Commissione abbia dovuto avere a che fare.** *Frost* era stato infatti il primo ad usare l'articolo 16 del Protocollo come arma di negoziato. Al suo posto, il primo ministro britannico *Johnson* ha [incaricato](#) la ministra degli esteri, *Liz Truss*, di continuare i negoziati con la Commissione relativamente alle future relazioni UE-UK. Un primo incontro informale con [Šefčovič](#) è avvenuto in data 21 dicembre. Nella giornata di ieri e di oggi sono poi ripresi i [negoziati](#) tra le due controparti in seguito alla pausa natalizia. Dopo oggi, i due si riuniranno nuovamente in data 24 gennaio.